Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Mercoledì 14 Marzo | Numero 61

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 502 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio Comunale di Mantova, in data 1° maggio 1895, 24 e 27 maggio 1899, con le quali, sotto determinate condizioni, quel Municipio affida, a titolo di deposito, al Ministero dell'Interno le Serie di atti dell'Archivio Storico Gonzaga, col relativo materiale di arredamento, e cede in uso i locali ora occupati dalle Serie stesse e dall'annesso ufficio;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'annessa Convenzione stipulata in data 30 giugno 1899, fra il Prefetto della provincia e il Direttore dell'Archivio di Stato in Mantova, in rappresentanza del Ministero dell'Interno, e il Sindaco di Mantova, rappresentante il Municipio, per la fusione dell'Archivio Storico Gonzaga con quello di Stato in detta città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 luglio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

CONVENZIONE stipulata il 30 giugno 1899, per la fusione dell'Archivio Storico Gonzaga con quello di Stato, in Mantova.

I. — *A)*[1]. Il Municipio di Mantova affida a titolo di deposito, al Ministero dell'Interno, le Serie d'atti (Archivio Storico Gonzaga) che già ebbe dall'Austria e dall'attuale Governo italiano e cioè di data anteriore all'anno 1787 e il relativo materiale di arredamento, e cede in uso i locali ora occupati dalle Serie stesse e dall'annesso ufficio.

B)[2]. Il Comune conserva la proprietà degli atti dati in deposito, rispetto ai [illegible] li godrà della esenzione delle tasse sta-

bilito dall'articolo 72 del R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552, mentre i privati continueranno per le loro ricerche ad essere esonerati dall'obbligo delle domande in carta bollata, nonchè dalle tasse di cui gli articoli 58 e 59 del citato R. decreto.

Il deposito, come l'uso dei locali, cesserà solo nel caso di soppressione dell'Archivio di Stato di Mantova, nel qual caso il Governo si obbliga di restituire al Municipio le dette Serie depositate, rimettendo il tutto nel pristino stato.

C)[3]. Il Governo accetta alle predette condizioni il deposito e si obbliga:

a) di mantenere a proprie spese, in Mantova, aperto al pubblico, il detto Archivio di Stato;

b) di caricarsi di tutte le spese e cure inerenti alla custodia delle citate Serie, nonchè alla manutenzione dei locali e dei mobili che vi si trovano;

c) di tenere sollevato il Comune dalla tassa fabbricati per i locali dati in uso;

d) di esonerare subito il Municipio da ogni spesa di personale, classificando nel personale di prima categoria dell'Amministrazione degli Archivi di Stato il Direttore del detto Archivio Storico, signor cav. Stefano Davari, con lo stipendio di L. 2500.

Dovendosi per l'assunzione in servizio del cav. Davari modificare il ruolo organico del personale degli Archivi di Stato ed occorrendo qualche tempo per l'attuazione del provvedimento, tale nomina avrà effetto non più tardi del 1° settembre prossimo venturo.

D)[4]. Il Governo si obbliga a tenere totalmente separati tutti i documenti lasciati per sua ultima volontà dal conte Carlo D'Arco, conservandone la dicitura « Documenti D'Arco ».

E)[5]. Sarà data copia dell'indice degli atti dell'Archivio Gonzaga che si consegna in deposito al Governo, indice da verificarsi e vistarsi dalle parti e da conservarsi negli atti municipali, acciò il Comune possa sempre riconoscere ed identificare la sua proprietà.

F)[6]. Il Comune ha piena facoltà di versare all'Archivio tutti quei documenti che in processo di tempo gli provenissero in dono da privati o da Corpi morali, ed anche per questi ulteriori versamenti conserverà i diritti di proprietà e di ricupero, sanciti dal paragrafo 6 (al n. 2). Apparterranno parimenti al Comune quei documenti che venissero trasmessi direttamente da privati all'Archivio di Stato, quando il donatore dichiari espressamente che intende sieno assegnati al fondo Gonzaghesco.

G)[7]. Il presente contratto sarà sanzionato in virtù di decreto Reale contenente le condizioni di cui sopra, e vi sarà data esecuzione a mezzo di regolari verbali di consegna.

Per la consegna dei locali, dei mobili e delle carte si stabilisce il termine al 1° agosto p. v.

II. — Le parti contraenti eleggono il domicilio esecutivo del presente atto nella sede della Direzione dell'Archivio di Stato in Mantova.

III. — Le parti contraenti, di pieno accordo, allegano al presente contratto per farne parte integrante, omettendone la lettera per espressa loro dichiarazione, le tre copie delle deliberazioni del Consiglio Comunale di Mantova 1° maggio, 24 e 27 maggio 1899, nn. 2/8, 4/23 e 5/28, nonchè copia della decisione tutoria 29 maggio 1899, n. 4969, riportandosi ai medesimi atti per ogni e qualsiasi emergenza.

Il R. Prefetto, comm. avv. Acanfora, agendo con veste pubblica o nell'interesse dell'Amministrazione dello Stato, col concorso del prof. cav. Lucio, rappresentante il Ministero dell'Interno all'uopo specialmente autorizzato, accetta le promesse obbligazioni assunte dal sig. comm. Botturi, nella sua qualità di rappresentante legittimo del Comune di Mantova, in nome e per interesse del quale esso agisce, ed, a sua volta, assume le obbligazioni che spettano al Governo in base alle condizioni sopraccennate.

Il R. Prefetto dispone che copia della presente Convenzione sia trasmessa al Ministero dell'Interno pei definitivi provvedimenti e la sanzione con decreto Reale, sì e come viene disposto nell'articolo 7 delle condizioni, salvo la registrazione nei termini di legge dopo la prescritta approvazione.

Ed in fede di che, questo atto, redatto in un solo originale e composto di numero tre fogli di quattro facciate ciascuno, firmato dalle parti in ciascun foglio, contiene la libera e dichiarata volontà loro, viene dalle stesse sottoscritto alla presenza dei signori Fattorelli Luigi fu Giuseppe e Osvaldo Rugafiori fu Eugenio, domiciliati entrambi in questa città, noti ed idonei testimoni, che furono continuamente presenti alla lettura della Convenzione e che del pari si sottoscrivono con me segretario per ultimo.

Il Prefetto
A. ACANFORA.

Il Sindaco di Mantova, rappresentante il Municipio
BOTTURI ANDREA.

Il Rappresentante il Ministero dell'Interno
ALESSANDRO LUCIO.

I Testimoni
FATTORELLI LUIGI.
OSVALDO RUGAFIORI.

Il Segretario
DE BENEDETTI dott. EMANUELE.

Il Numero 503 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i decreti Reali dell'8 giugno 1884, n. 2417, e del 26 maggio 1887, n. 4541, concernenti la esportazione delle viti e parti di viti dalla Sicilia e dalla Sardegna;

Visti i decreti Ministeriali che estendono ai Comuni fillosserati dell'isola d'Elba le disposizioni del decreto Ministeriale 6 luglio 1892 sulla esportazione dei vegetali;

Considerata la necessità di permettere la ricostituzione di quei vigneti dove si è dichiarata abbandonata l'applicazione del sistema distruttivo della fillossera;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalle isole di Sicilia, di Sardegna e dell'Elba è consentita la esportazione di viti americane e di parti di tali viti, se provenienti da vivai dello Stato e dirette a località del continente dove sia stata ufficialmente abbandonata l'applicazione del sistema distruttivo della fillossera.

Art. 2.

Le dette viti e parti di viti non potranno esportarsi se non soddisfino a condizioni d'imballaggio da stabilirsi con speciali istruzioni, e se non siano sottoposte alla disinfezione:

a) nel vivaio governativo di viti americane in Milazzo, se provenienti dalla Sicilia;

b) nella R. Scuola pratica di agricoltura in Sassari, se originarie dalla Sardegna:

c) nel vivaio governativo di viti americane in Portoferraio, quelle derivanti dall'isola d'Elba.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1899.

UMBERTO.

A. SALANDRA.
CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Chiaverano (Torino).*

SIRE!

Il Comune di Chiaverano, in provincia di Torino, è retto da una maggioranza che, mentre non si adopera per fare della buona amministrazione, si dichiara contraria all'attuale ordinamento sociale e politico, e ne' suoi atti e nelle sue deliberazioni non apparisce sempre imparziale.

Sebbene da parecchi anni gli abitanti della frazione Cascinette invochino che sia tolto il ristagno delle acque piovane, causa di miasmi pericolosi, pure l'Amministrazione Comunale non si è curata di attuare i provvedimenti che le vennero imposti, destando così un vivo malcontento fra quei paesani.

Il Sindaco, nell'occasione di una sua recente visita ad una scuola femminile, rivolgeva parole ingiuriose alla insegnante, aggiungendo espressioni contrarie alle patrie istituzioni, per cui venne denunciato all'autorità giudiziaria e sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Per motivi d'ordine pubblico e di amministrazione, mi onoro quindi di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Chiaverano.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Chiaverano, in provincia Torino, è sciolto;

Art. 2.

Il sig. dott. Domenico Rossi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Rombiolo (Catanzaro).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Rombiolo abbisogna di energici provvedimenti.

È in completo disordine l'ufficio di segreteria; la polizia urbana e la vigilanza sanitaria sono del tutto abbandonate, tanto che gravi malattie infettive vi sono allo stato endemico. Non si esige dall'appaltatore dell'illuminazione pubblica l'esatto adempimento degli obblighi contrattuali. Le scuole sono quasi deserte, prive di arredi, mancanti di registri, omettendosi perfino di fare gli esami finali. La concessione dell'esattoria per il quinquennio in corso non seguì regolarmente.

Tutti questi disordini, accertati da apposita inchiesta, possono essere eliminati solo con l'opera attiva e risoluta di un Regio Commissario estraneo all'andamento fin qui seguito dall'Amministrazione Comunale, e per ciò onoromi di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che scioglie il Consiglio Comunale di Rombiolo.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Rombiolo, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Gentili dott. Marco è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto che, con R. decreto del 22 febbraio 1900, venne affidata ad un R. Commissario la direzione temporanea della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli, con l'incarico di curarne il regolare andamento amministrativo, didattico e disciplinare e di proporre quei provvedimenti che appariranno necessarî nell'interesse degli studî e della scuola medesima;

Veduto che, con avviso del 10 novembre 1899, inserito nel n. 46 del *Bollettino Ufficiale* di questo Ministero e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 detto mese, n. 266, veniva bandito il concorso per ordinario alla cattedra di patologia e clinica chirurgica nella Scuola predetta, e stabilito il giorno 15 corrente come termine utile per la presentazione delle domande e dei titoli dei concorrenti;

Ritenuto essere opportuno e conveniente non pregiudicare in alcun modo le proposte che il R. Commissario crederà di presentare, tenuto conto dei bisogni e delle condizioni della Scuola;

Decreta:

Il concorso bandito con avviso del 10 novembre 1899, per la cattedra di patologia e clinica chirurgica veterinaria nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli, è sospeso.

Roma, addì 8 marzo 1900.

Il Ministro
G. BACCELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVERTENZA.

Il Ministero ricorda che, secondo le vigenti disposizioni regolamentari, i bilanci preventivi per le spese d'ufficio delle Corti, dei tribunali e delle preture, nonchè delle procure generali presso le Corti di cassazione e appello e delle procure presso i tribunali, concernenti l'esercizio 1900-1901, devono essere formati entro il mese di marzo p. v. e trasmessi al Ministero entro il successivo mese di aprile.

Quanto prima saranno spediti i moduli a stampa per l'uniforme compilazione dei bilanci e cioè, alle procure generali presso le Corti d'appello i moduli per le singole preture ed il prospetto riassuntivo, ed alle prime presidenze delle Corti stesse il solo prospetto riassuntivo per ciascuna Corte e per i tribunali del distretto.

Si avverte che per le Corti di cassazione e di appello, e per i tribunali non occorrono moduli speciali, bastando per i collegi la trasmissione di copia del verbale dell'assemblea generale.

Nella formazione dei bilanci dovranno tenersi presenti gli assegni stabiliti nello scorso anno.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Commissione per la Statistica Giudiziaria e Notarile.

Con decreto Ministeriale del 13 febbraio 1900:

Sono stati chiamati a fare parte della Commissione per la Statistica giudiziaria e notarile, come membri elettivi per il triennio 1900-1901-1902, i signori:

Bosco cav. prof. Augusto, capo dell'ufficio di Statistica giudiziaria nella Direzione generale della Statistica.

De' Negri comm. avv. Carlo, capo divisione nella Direzione generale della Statistica.

Forni comm. avv. Eugenio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Gianturco comm. prof. Emanuele, deputato al Parlamento.

Sandrelli comm. avv. Carlo, consigliere di Stato.

Magistratura.

Con Regi decreti del 4 febbraio 1900:

Passarelli comm. Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 10 febbraio 1900, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.

Burali d'Arezzo cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Damigella Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Naro, è tramutato alla pretura di Troina.

Cariatore Arturo, vice cancelliere della pretura di Vigevano, è tramutato alla 5ª pretura di Genova.

Prina Pietro, vice cancelliere della pretura di Broni, è tramutato alla pretura di Vigevano, a sua domanda.

Pugno Armando, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Broni, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Sangregorio Ernesto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Ricagno Bartolomeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Genova, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti dell'8 febbraio 1900:

Gallo Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Trani, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Lucera.

De Angelis Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato ad Avellino, a sua domanda.

Bocchiola Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Vigevano, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Curtino Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Como, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Milano, nei termini dell'articolo 43 dell'ordinamento giudiziario, con l'annua indennità di lire 400.

Codara Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Como, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Milano, è richiamato al precedente suo posto presso il tribunale di Como, rimanendo revocato il R. decreto 28 gennaio 1900 nella parte che lo riguarda.

Postiglione Prospero, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso tribunale di Salerno, dal 16 febbraio 1900, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Fantinelli Umberto, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore al 6° mandamento di Milano, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Appiano.

Zinzi Saverio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara con l'indennità mensile di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Campana con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando di percepire la detta indennità.

Carini Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ustica, pel triennio 1898-1900.

Silletti Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rutigliano, pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Landi Enrico dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Messina.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1900:

Gatti cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, è temporaneamente applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze.

Zalapi Giorgio, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dalla data del presente decreto.

Con Regi decreti dell'11 febbraio 1900.

Bonicelli cav. Federico, consigliere della Corte di appello di Bologna, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Capozzi cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

De Paoli Aurelio, presidente del tribunale civile e penale di Ravenna, dove ancora non ha assunto le funzioni, è destinato nella stessa qualità di presidente al tribunale civile e penale di Alba.

Micali cav. Caio, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ravenna, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Andreassi Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato ad Avellino, a sua domanda.

Capobianco Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Bari, a sua domanda.

Tiranti Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Tortora Stefano, giudice del tribunale civile e penale di Conegliano, coll'incarico della istruzione penale, è tramutato a Genova, a sua domanda, senza il detto incarico.

Strinati Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Bergamo, a sua domanda.

Rugarli Remigio, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato a Reggio Emilia, a sua domanda.

Petrillo Cosmo, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Civiletti Michelangelo, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Borgia Diamante, giudice del tribunale civile e penale di S. Angelo dei Lombardi, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, é tramutato a Cassino, a sua domanda, senza il detto incarico.

Banti Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Volterra.

De Angelis Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Marletta Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Trapani.

Pansini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, é tramutato a Salerno, a sua domanda.

Pallone Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Napoli, a sua domanda, senza la detta applicazione.

Saladini Bartolomeo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Mastrocinque Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Bonato Giuseppe, pretore del mandamento di Legnago, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Conegliano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Cegan Angelo, pretore del mandamento di Cassano d'Adda, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Breno, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Monaco Marco, pretore del mandamento di Villa Mantovana, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Angioi Salvatore, pretore del mandamento di Bosa, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Buccolini Tito, pretore del mandamento di Tolentino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Lojodice Luigi, pretore del mandamento di Teano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Del Monaco Antonio, pretore del mandamento di Giuliano in Campania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Varese Edoardo, pretore del mandamento di Tortona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Visentini Luigi, pretore del 2° mandamento di Como, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Macerata, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Carretto Giacomo, pretore del mandamento di Cavour, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Cortese Massimo Alessandro, pretore del mandamento di Mondovì, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Solmona, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Sinigaglia Guido, pretore del mandamento di Mirandola, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Marinis Ottavio, pretore del mandamento di San Valentino in Abruzzo Citeriore, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Raviola Giovanni Alfredo, pretore della pretura urbana di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Bosio Mario, pretore del 1° mandamento di Firenze, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Romano Enrico Maria, pretore del mandamento di Cava dei Tirreni, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Isernia, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Giannelli Salvatore, pretore del mandamento di Subiaco, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Miani Pietro, pretore del 1° mandamento di Ferrara, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Cosseddu-Virdis Pietro, pretore del mandamento di Nuoro è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Riccio Pio Domenico, pretore del 2° mandamento di Sassari, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Chiurazzi Vincenzo, pretore del mandamento di Acireale, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Cosentino Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Biasi Ottorino, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pre-

tore al mandamento di Ariano nel Polesine, è tramutato al tribunale civile e penale di Como.

Odicino Gaspare, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Camajore, è tramutato al tribunale civile e penale di Lodi.

Rocco Lucio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Napoli, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Melfi, con l'annua indennità di lire 600.

Porrati Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Alessandria, è tramutato al mandamento di Pisa.

Arnaud Giacomo, pretore del mandamento di Cuneo, è tramutato al 7° mandamento di Torino.

Colonnetti Eugenio, pretore del 7° mandamento di Torino, è tramutato al 3° mandamento di Torino.

Balli Cesare, pretore del mandamento di Bagnasco, è tramutato al 1° mandamento di Alessandria.

Norose Pietro, pretore del mandamento di Felizzano, è tramutato al 2° mandamento di Alessandria.

Roscio Ettore, pretore del mandamento di Govone, è tramutato al mandamento di Felizzano.

Vacca Francesco, pretore del mandamento di Vietri sul Mare, è tramutato al mandamento di Cava dei Tirreni.

Montanari Gio. Battista, pretore del mandamento di Rivergaro, è tramutato al mandamento di Busseto.

Marietti de Mayan barone Celestino, aggiunto giudiziazio con le funzioni di vicepretore nel mandamento di Vinadio, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Bossolasco.

Martelli Edoardo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondovì, è tramutato al mandamento di Dronero, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Maraugoni Guido, uditore addetto al tribunale civile e penale di Bassano, è destinato in temporanea missione di vice pretore del 6° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Lamberti Bocconi Livio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Firenze, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Caporicci Michele, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di S. Sovero.

Corneri Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cortemilia pel triennio 1898-1900.

Mantegazza Marco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Vigevano, pel triennio 1898-1900.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 4 febbraio 1900:

Lombardi Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di irregolarità commessa nell'esercizio delle sue funzioni.

Con Regi decreti dell'8 febbraio 1900:

Ioni Letterio, cancelliere del tribunale civile e penale di Patti, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° marzo 1900, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di Corte d'appello.

La Porta Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, è nominato segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale civile e penale di Nicosia, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Condoluci Carlo, cancelliere della pretura di Radicena, è tramutato alla pretura di Polistena, a sua domanda.

Bagalà Alfonso, cancelliere della pretura di Polistena, è tramutato alla pretura di Radicena, a sua domanda.

Mantile Luigi, cancelliere della pretura di Santa Croce del Sannio, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è tramutato alla pretura di Contalupo del Sannio, continuando nella attuale applicazione.

Vitale Gesualdo, vice cancelliere della pretura di Santa Croce del Sannio, incaricato di reggerne la cancelleria, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Santa Croce del Sannio, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Morgioni Achille, cancelliere della pretura di Roccadaspide, è tramutato alla pretura di Contursi.

Menichini Giuseppe, cancelliere della pretura di Sarno, è tramutato alla pretura di Roccadaspide.

Punzi Carlo, cancelliere della pretura di Amalfi, è tramutato alla pretura di Sarno.

Viale Mariano, cancelliere della pretura di Contursi, è tramutato alla pretura di Amalfi.

Cecere Luigi, vice cancelliere della pretura di Baiano, è tramutato alla pretura di Teggiano, coll'incarico di reggerne la cancelleria, coll'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 7° del bilancio.

Con decreti Ministeriali dell'8 febbraio 1900:

Sica Rodolfo, vice cancelliere della pretura di Salerno, è tramutato alla pretura di Baiano.

Meale Giovanni, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice cancelliere della pretura di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Simone Errico, vice cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mola Luigi, vice cancelliere della pretura di Roccadaspide, è tramutato alla pretura di Cava di Tirreni.

Marra Francesco, vice cancelliere della pretura di Minturno, è tramutato alla pretura di Marcianise, a sua domanda.

Marca Arnaldo, vice cancelliere della pretura di Rotondella, è tramutato alla pretura di Atripalda.

Natale Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Buccino, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Di Gilio Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Cardone Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Gioi Cilento, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Lepori Gaetano, vice cancelliere della pretura di Savignano di Romagna, è sospeso dall'ufficio per 5 giorni al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, per abituale negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Negri Adolfo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Casale, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale civile e penale di Casale, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Boggione Ettore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Casale, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti dell'11 febbraio 1900:

Corea Nicola, cancelliere della pretura di Petilia Policastro, è tramutato alla pretura di Taverna.

Trapasso Felice, cancelliere della pretura di Badolato, è tramutato alla pretura di Petilia Policastro.

Foti Pietro, cancelliere della pretura di Cirò, è tramutato alla pretura di Badolato.

Protetti Pasquale, cancelliere della pretura di Taverna, è tramutato alla pretura di Cirò.

Masi Rocco, cancelliere della pretura di Casoria, è tramutato alla pretura di Caivano.

De Mattia Alfonso, cancelliere della pretura di Caivano, è tramutato alla pretura di Casoria, a sua domanda.

Marchis Eugenio, cancelliere della 6ª pretura di Torino, è tramutato alla 7ª pretura di Torino.

Salza Pilade, cancelliere della 7ª pretura di Torino, è tramutato alla 6ª pretura di Torino.

Perna Ernesto, cancelliere della pretura di Cervinara, è tramutato alla pretura di Vietri sul Mare.

Morra Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato cancelliere della pretura di Palma Campania, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Con decreti Ministeriali dell'11 febbraio 1800:

Lamberti Nicola, vice cancelliere della pretura di Petilia Policastro, è tramutato alla pretura di Badolato.

Diaco Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Taverna, è tramutato alla pretura di Petilia Policastro.

Renda Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Badolato, è tramutato alla pretura di Taverna.

Notari.

Con Regi decreti dell'8 febbraio 1900:

Rigazzi Stanislao, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sortino, distretto di Siracusa.

Cavarretta Gio. Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montelepre, distretto di Palermo.

Conti Pietro, notaro nel Comune di Giardinello, distretto di Palermo, è traslocato nel Comune di Partinico, stesso distretto.

Angelini Giancesare, notaro residente nel Comune di Pomigliano d'Arco, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di San Giovanni a Teduccio, stesso distretto.

Agnello Giovanni, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Dipignano, distretto di Cosenza.

Boggiano Vincenzo Costantino, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bolano, distretto di Sarzana.

Bocola Michele, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Paolo di Civitate, distretto di Lucera.

Notaristefano Nunzio Domenico, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni in Mattinata, frazione del Comune di Montesantangelo, distretto di Lucera.

Micele Filippantonio, è dichiarato decaduto dell'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Teana, distretto di Lagonegro.

Con decreti Ministeriali del 12 febbraio 1900:

È concessa al notaro Coppola Andrea una proroga sino a tutto il 7 marzo 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Agerola.

Al cancelliere della pretura di Ventotene, Salomone Francesco, è prorogato, sino a tutto il 2 aprile p. v., il termine prefissogli per assumere l'esercizio delle funzioni di notaro nel Comune di Ventotene.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1900:

La pianta organica dell'archivio notarile di Campobasso, approvata con decreto Ministeriale 30 giugno 1886, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio Lire	*Osservazioni*
1	Conservatore e Tesoriere.	1600	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.
1	Archivista	1100	
1	Copista	500	
	Importo totale L.	3200	

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI E SECONDARIE
CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

Prodotti delle Reti principali.

RETE MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900 — Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1899-1900 — Prodotti approssimativi — del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	Esercizio finanziario 1898-99 — Prodotti definitivi — del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	Differenze dell'esercizio 1893-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99 — in più	in meno
Viaggiatori	52,750,000	3,448,000	26,996,601	30,444,601	3,449,316	27,196,815	30,646,131	—	201,530
Trasporti a G. V. . . .	10,600,000	839,000	5,685,180	6,524,180	730,063	5,319,767	6,049,830	474,350	—
» a P. V. accelerata .	5,550,000	473,500	2,827,372	3,300,872	422,745	2,782,984	3,205,729	95,143	—
» a P. V. . . .	69,400,000	5,105,000	35,117,132	40,222,132	5,034,715	33,946,803	38,981,518	1,240,614	—
Prodotti fuori traffico .	1,000,000	110,987	451,037	532,024	110,987	451,037	562,024	—	—
Totale . . .	139,300,000	9,976,487	71,077,322	81,053,809	9,747,826	69,697,406	79,445,232	1,608,577	—
Partecipazione dello Stato	38,000,000	2,743,534	19,546,264	22,289,798	2,680,652	19,166,787	21,847,139	442,359	—

RETE ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900 — Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1899-1900 — Prodotti approssimativi — del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	Esercizio finanziario 1898-99 — Prodotti definitivi — del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	Differenze dell'esercizio 1893-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99 — in più	in meno
Viaggiatori	40,700,000	2,440,404	22,800,850	25,241,254	2,529,103	21,146,098	23,675,201	1,566,053	—
Trasporti a G. V. . . .	9,350,000	555,768	5,151,765	5,707,533	603,156	4,697,524	5,300,680	406,853	—
» a P. V. accelerata .	8,800,000	540,579	5,936,937	6,477,516	518,594	5,625,431	6,144,025	333,491	—
» a P. V. . . .	55,400,000	4,449,939	31,847,621	36,297,560	4,006,258	29,350,549	33,356,807	2,940,753	—
Prodotti fuori traffico .	450,000	47,146	429,902	477,048	51,071	196,345	247,416	229,632	—
Totale . . .	114,700,000	8,033,836	66,167,075	74,200,911	7,703,182	61,015,947	68,724,129	5,476,782	—
Partecipazione dello Stato	31,350,000	2,209,305	18,195,946	20,405,251	2,119,750	16,779,385	18,899,135	1,506,116	—

RETE SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900 — Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1899-1900 — Prodotti approssimativi — del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	Esercizio finanziario 1898-99 — Prodotti definitivi — del mese di gennaio	dei mesi precedenti	Totale al 31 gennaio	Differenze dell'esercizio 1893-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99 — in più	in meno
Viaggiatori	3,700,000	240,596	1,784,488	2,025,084	238,308	1,687,232	1,925,540	99,544	—
Trasporti a G. V. . . .	445,000	40,233	249,240	289,473	33,374	237,738	271,112	18,361	—
» a P. V. accelerata .	405,000	56,244	114,298	170,542	50,973	108,276	159,249	11,293	—
» a P. V. . . .	4,550,000	371,264	2,548,981	2,920,245	366,891	2,425,942	2,792,833	127,412	—
Prodotti fuori traffico .	60,000	6,686	25,207	31,893	10,402	27,499	37,901	—	6,008
Totale . . .	8,830,000	715,023	4,722,214	5,437,237	699,948	4,486,687	5,186,635	250,602	—
Partecipazione dello Stato	270,000	21,451	141,666	163,117	20,998	134,600	155,593	7,519	—

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA E DELLE ALTRE FERROVIE DEL REGNO DAL 1° LUGLIO 1899 AL 31 GENNAIO 1900 IN PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1898-99.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali riunite. (MEDITERRANEA, ADRIATICA e SICULA).									
Viaggiatori	96,820,000	6,129,000	51,581,939	57,710,939	6,216,727	50,030,145	56,246,872	1,464,067	—
Trasporti a G. V.	20,395,000	1,435,001	11,086,185	12,521,186	1,366,593	10,255,029	11,621,622	899,564	—
» a P. V. accelerata	14,755,000	1,070,323	8,878,607	9,948,930	992,312	8,516,691	9,509,003	439,927	—
» a P. V.	129,350,000	9,926,203	69,513,734	79,439,937	9,407,864	65,723,294	75,131,158	4,308,779	—
Prodotti fuori traffico	1,510,000	164,819	906,146	1,070,965	172,460	674,881	847,341	223,624	—
TOTALE	262,830,000	18,725,346	141,966,611	160,691,957	18,155,956	135,200,040	153,355,996	7,335,961	—
Partecipazione dello Stato	69,620,000	4,974,290	37,883,876	42,858,166	4,821,400	36,080,772	40,902,172	1,955,994	—
Prodotti delle Reti secondarie.									
Mediterranea	5,621,000	412,037	3,182,846	3,593,883	367,617	2,935,062	3,352,679	241,204	—
Adriatica	8,885,600	630,154	5,034,419	5,694,573	597,249	4,745,439	5,342,688	351,885	—
Sicula	2,318,400	196,014	1,195,914	1,391,928	202,572	1,200,923	1,403,495	—	11,567
TOTALE	16,825,000	1,238,205	9,442,179	10,680,384	1,167,433	8,931,424	10,098,862	581,522	—
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	14,990,000	1,104,584	8,438,166	9,542,750	1,040,565	7,978,236	9,018,801	523,949	—
Prodotti delle Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	144,921,000	10,388.524	74,259,168	84,647,692	10,115,443	72,682,468	82,797,911	1,849,781	—
Adriatica	123,585.600	8,063,990	71,231,494	79,895,484	8,305,431	65,761,386	74,066,817	5,828,667	—
Sicula	11,148,400	911,037	5,918,128	6,829,165	902,520	5,687,610	6,590,130	239,035	—
TOTALE	279,655,000	19,963,551	151,408,790	171,372,341	19,323,394	144,131,461	163,454,858	7,917,483	—
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	84,610,000	6,078,874	46,322,042	52,400,916	5,861,965	44,059,008	49,920,973	2,479,943	—

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1899-1900			Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
		Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	in più	in meno

Prodotti delle Ferrovie diverse.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	in più	in meno
Prodotti	—	1,307,303	10,289,271	11,596,574	1,255,127	9,527,656	10,782,783	813,791	—

Prodotti della Navigazione attraverso lo Stretto di Messina.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	del mese di gennaio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 gennaio	in più	in meno
Prodotti	128,500	20,856	104,860	125,716	14,289	80,781	95,070	30,646	—
Partecipazione dello Stato	45,000	7,300	36,701	44,001	5,001	28,274	33,275	10,726	—

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

Visto — *L'Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,108,643 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Lucchesi Aida di Dario, nubile, domiciliata in Pisa, con vincolo di usufrutto a favore di *Schmit* Raffaello fu Tommaso, maresciallo nei RR. Carabinieri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lucchesi Aida ecc.... come sopra, vincolarsi di usufrutto a favore di *Schmit* Guido-Raffaello-Pilade-Oreste ecc. (come sopra), vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,014,557 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 195, al nome di *Asinello* Marino di Giovanni, minore, sotto la potestà del padre, domiciliato in Padova — libera — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Asenello* Marino-Michele di Giovanni, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,108,165, per L. 65, al nome di Vernetti Anna e Pietro fu *Pietro*, minori, sotto la patria potestà della madre, Genone Maria fu Lorenzo, ved. Vernetti, domiciliati in Garessio (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vernetti Anna e Pietro *fu Andrea*, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 14 marzo, a lire 106,87.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

13 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,79 7/8	98,79 7/8
	4 1/2 % *netto*	111,82 1/2	110,70
	4 % *netto*	100,37	98,37
	3 % *lordo*	62,57	61,37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 13 marzo 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,5.

CERIANA MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della tornata di sabato scorso, che è approvato.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del generale Mattei per la commemorazione fatta dalla Camera in onore al compianto congiunto.

Annuncia poi che la Camera è invitata ad intervenire domattina alle 11,15 all'inaugurazione del monumento a Re Carlo Alberto e per conseguenza la continuazione della discussione sul disegno di legge per modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi è rimessa a venerdì mattina.

Interrogazioni.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'interrogazione dei deputati Brunialti e Piovene « sul grave disastro avvenuto nella miniera dei Pulli presso Valdagno ».

Crede che lo scoppio si sarebbe potuto evitare se fossero state prese precauzioni per soffocare l'incendio che si era manifestato tre giorni innanzi. Assicura che gli uffici delle miniere non hanno nessuna responsabilità nel disastro. Ad ogni modo l'autorità giudiziaria è investita del fatto e, se ci saranno responsabilità, verranno colpite.

BRUNIALTI è soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato; ma raccomanda vivamente al Governo di mandare qualche soccorso alle famiglie delle nove vittime del disastro.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo ad analoga interrogazione del deputato Scotti, dichiara che verrà ripresentato il disegno di legge « provvedimenti speciali in materia di contravvenzione » già approvato dal Senato in seduta 4 novembre 1895.

Il Senato approvò già questo disegno di legge, che, venuto alla Camera, fu esaminato dagli Uffici, ed il relatore presentò anche la relazione.

Lo ripresenterà al più presto al Senato.

SCOTTI ringrazia, raccomandando che la presentazione avvenga sollecitamente.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Calissano, che interroga i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica per sapere « se, di fronte ai non buoni risultati delle Case di correzione, intendano di proporre d'accordo la loro riforma, ponendo a base di questa che la direzione degli stessi Istituti sia affidata al Ministero della pubblica istruzione ».

Assicura che l'amministrazione carceraria è sollecita di migliorare la condizione delle Case di correzione, le quali procedono regolarmente e che, per la loro natura, non si potrebbero affidare al Ministero della pubblica istruzione.

CALISSANO ritiene che nelle Case di correzione al concetto punitivo dovrebbe prevalere l'educativo; e perciò stimerebbe più idoneo a dirigerle il Ministero della pubblica istruzione. Si riserva quindi di presentare un'interpellanza sul grave argomento

CARMINE, ministro delle finanze, risponde al deputato Cuzzi, che interroga « per sapere se intenda, e con quali disposizioni, assicurare la efficacia dei catasti, alla formazione dei quali, provvidero e provvedono i Comuni, in conformità delle disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1892, n. 837 ».

È persuaso che i Comuni abbiano la facoltà concessa loro dalla legge del 1892; ma, se potessero sorgere dubbî in proposito, non esiterebbe a provocare provvedimenti legislativi.

CUZZI pur sperando che la Corte di cassazione risolverà il dubbio che fu recato innanzi ai tribunali, prende atto della dichiarazione del ministro.

Lettura di una proposta di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Frola per disposizioni relative agli uscieri giudiziari.

(Sarà svolta domani).

Seguito della discussione per la conversione in legge del Regio decreto 22 giugno 1899.

TURATI svolge gli emendamenti da lui proposti sull'articolo 1° insieme con altri deputati.

Prima però spiega che non può approvare l'articolo primo proposto dalla Commissione, perchè troppo vago ed indeterminato.

Ravvisa i limiti del diritto di necessità nell'articolo 49 del Codice penale. All'infuori di que' limiti non vi può essere che l'arbitrio e la lesione del diritto di riunione che merita il rispetto, nonchè degli uomini, delle leggi, per le ragioni esposte dall'on. Bissolati; e che deve essere tanto più tutelato quanto più diffusa è la stampa, perchè le pubbliche libertà non possono considerarsi isolatamente, e non si può ferirne una senza ferire anche tutte le altre.

Nega al Governo la potestà di comprimere, col pretesto dell'ordine pubblico, qualunque manifestazione di pensiero; e alle maggioranze quello di essere giudice e parte nelle contese colle minoranze che aspirano legalmente a divenire maggioranza alla loro volta (Bene! all'Estrema Sinistra).

Spiega come, a suo avviso, i diritti pubblici non possano essere espropriati, come non lo possono essere i diritti privati, senza motivazione precisa, senza giudizio in contradittorio, e senza indennizzo.

Perciò ha proposto, con molti emendamenti, che le pubbliche riunioni, debbono essere disciplinate dalle autorità comunali.

Accenna all'ipotesi di una aggregazione ai poteri pubblici per parte della Vandea italiana, e domanda come si difenderà lo stato dei plebisciti, se con la libera riunione non si sarà data alle plebi superstiziose educazione civile, e si saranno allontanati da questo stato gli spiriti liberali con leggi compressive e repressive (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Osserva che la libertà di riunione riconosciuta o garantita, assicura la reciproca tolleranza delle opinioni, ed è la più efficace propaganda antisovversiva per quel naturale fenomeno di selezione che si esplica anche nelle idee.

Prega perciò il Governo di rinunziare a questo articolo primo (Applausi all'Estrema Sinistra).

(L'oratore si riposa).

Passando ad esaminare gli emendamenti proposti all'articolo, osserva che quelli degli onorevoli Sonnino, Arcoleo e Campi, che tendono a colpire la contravvenzione al divieto della riunione, costituiscono un assurdo giuridico, perchè contengono una sanzione penale per un fatto che non è qualificato a reato.

Non crede che la prima parte dell'articolo 32 dello Statuto si possa riferire alle riunioni private, non comprendendosi che si largisse una franchigia statutaria riguardo ad un diritto che anche i Governi assoluti riconoscevano. Quanto alla seconda parte dell'articolo è d'avviso che la riserva si riferisca ai luoghi permanentemente aperti al pubblico, la cui polizia nell'antico Piemonte apparteneva ai Municipî.

Riconosce che l'emendamento dell'on. Finocchiaro-Aprile ferisce meno lo Statuto, ma esso, ad ogni modo, rappresenta una restrizione, che avrebbe sempre per effetto di incoraggiare il Governo nella via dell'arbitrio.

PRESIDENTE fa osservare all'oratore come egli debba limitarsi a svolgere i proprî emendamenti.

TURATI non fa che scorrerli rapidamente. Tra gli altri emendamenti trova accettabile il concetto che informa quello dell'on. Mirabelli; ma crede che esso, nell'applicazione, non eliminerebbe gli abusi della polizia.

Accennando il principio della responsabilità dei promotori delle riunioni, come si attua nel Belgio, lo trova non scevro da inconvenienti, e ad ogni modo non suscettibile di venir codificato. Parimente non crede che possano costituire una pratica garanzia le distinzioni fra i diversi partiti delle quali parlò l'on. Prampolini.

È d'avviso che l'eccezione, che alcuni hanno proposto, riguardo al periodo elettorale, quantunque in sè sia buona ed accettabile, non basti a stabilire quella piena corrispondenza che deve esistere fra il Paese e la sua rappresentanza. Non bastano pochi giorni ad assicurare al popolo, colla libera riunione, il pieno godimento della libertà e delle franchigie statutarie.

Mettendosi dal punto di vista di coloro, i quali sono onestamente timorosi dei possibili disordini in conseguenza di riunioni pubbliche, dichiara di consentire nel concetto di disciplinare l'esercizio di questo diritto, a patto però che la disciplina non significhi soppressione.

Perciò ha proposto molti emendamenti, ed anche un articolo aggiuntivo inspirati, appunto, a precisare i diritti dello Stato e quelli dei cittadini, indipendentemente dagli articoli 136, 139, 175, 247 del Codice penale.

Spiega le ragioni che lo hanno indotto ad affidare al Comune la funzione di incoraggiare, regolare e vigilare le riunioni all'aperto, bastando, per quelle in luogo chiuso, la normale vigilanza della polizia. Spiega anche i concetti che lo inspirarono nel proporre che si definiscano almeno quali siano i motivi di ordine che possono autorizzare divieti preventivi.

Conclude rilevando la gravità del momento politico, che l'Italia attraversa, e ammonendo il Governo a ponderare le conseguenze di questa legge (Applausi all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Sonnino ha modificato così il suo emendamento.

« Chiunque trasgredisce al divieto di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico, emanato dal Governo per ragioni d'ordine pubblico, è punito con l'arresto sino ad un mese o con l'ammenda da lire venti a trecento ».

Cadono quindi gli emendamenti che si riferivano alla primitiva edizione.

ARCOLEO svolge il seguente articolo sostitutivo:

« Saranno sottoposti alle sanzioni dell'articolo 434 del Cod. penale i contravventori al divieto, nei casi in cui, per necessità d'ordine pubblico, il Governo abbia impedito assembramenti o riunioni in luoghi pubblici o riunioni in luoghi aperti al pubblico e che non sieno elettorali ».

Nota che il dissidio nella Camera e nel paese nasce dal fatto che questa legge mira a trasformare un diritto pubblico; in diritto politico; e non può essere liberale senza essere inutile, nè restrittiva senza divenire incostituzionale.

Dice che non si può disconoscere il diritto nel Governo di vietare una riunione per necessità di Stato; e la disobbedienza a questo divieto deve essere punita in modo diverso da una semplice contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

Considera metodo più liberale la codificazione della facoltà di questo divieto; e afferma che la formula comprensiva dei luoghi pubblici o aperti al pubblico, risponde perfettamente alle disposizioni dello Statuto e alle massime consacrate nella giurisprudenza.

Dimostra la necessità di vigilare anche nelle riunioni, che avvengono in luoghi aperti al pubblico.

Dimostra poi la necessità che il divieto emani dal Governo e non già da qualsiasi autorità di pubblica sicurezza.

Infine ritiene indispensabile che siano testualmente sottratte a qualsiasi divieto le riunioni elettorali, e nota che questa eccezione è sancita anche dalla Costituzione austriaca.

Conclude dichiarando che in sostanza la formula da lui proposta non fa che tradurre in forma legale lo stato presente delle cose: raccomanda quindi la sua proposta al voto di tutti gli imparziali. (Benissimo!).

CAMPI, svolge il seguente emendamento:

« Nei casi, in cui, eccezionalmente, l'autorità politica avrà creduto di vietare, per ragioni di ordine pubblico, assembramenti e riunioni in luoghi pubblici od aperti al pubblico, i contravventori saranno puniti colle pene stabilite dall'articolo 434 del Codice penale ».

Dimostra come la forma della sua proposta sia perfettamente giuridica.

Dimostra inoltre come non sia affatto contrario allo Statuto, nè alla nostra pratica costituzionale, il regolare con disposizioni legislative inspirate alle esigenze dell'ordine pubblico, le riunioni che hanno luogo in pubblico.

È d'altra parte convinto che non si possa continuare nella via dell'arbitrio, come finora si è fatto.

Il suo emendamendo tende quindi a conciliere i diritti dello Stato con quelli della libertà.

Espone le ragioni, per le quali non potrebbe accettare nè la formula della Commissione, nè quella dell'on. Sonnino-Sidney, nè quella dell'on. Finocchiaro-Aprile.

Conclude affermando che il definire con sincerità e con chiarezza i diritti dei cittadini, è condizione essenziale di libertà (Benissimo!).

Presentazione di un disegno di legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per maggiori assegni sul bilancio dei lavori pubblici.

Interrogazioni e interpellanze.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere quando si presenterà il disegno di legge pel trasferimento della Biblioteca di San Marco a Venezia.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui suoi intendimenti circa l'abolizione delle carceri giudiziarie in Napoli, e se crede che sia finalmente giunto il tempo della costruzione di un nuovo carcere giudiziario in quella città, che risponda alle esigenze della scienza, dell'igiene e della umanità; adoperando una parte di fondi stanziati in bilancio al capitolo: *Spese per riduzione, ampliamento e costruzione di fabbricati carcerari.*

« Casale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sugli incidenti, che hanno, anche di recente, turbato il funzionamento disciplinare nella Biblioteca Marciana di Venezia.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro delle finanze sulla stridente contraddizione che esiste fra la tenerezza unilaterale del Governo e dell'Estrema Sinistra per l'esonero dell'imposta di ricchezza mobile sui salari degli operai inferiori a lire 3.50 al giorno e sugli stipendi dei maestri, ed il fatto che altre non meno interessanti categorie di cittadini, quali i cantonieri, collettori e pedoni postali, pensionati e veterani, continuano a pagare tale imposta, per ritenuta, anche sopra stipendi e pensioni inferiori a 40 centesimi al giorno.

« Farinet, Teofilo Rossi ».

BOSELLI, ministro del tesoro, rispondendo all'interrogazione dell'on. Molmenti, dichiara che il disegno di legge pel trasferimento della Biblioteca Marciana di Venezia dal palazzo Dogale al palazzo della Camera di commercio, è pronto, e sarà presentato tra pochi giorni.

MOLMENTI prende atto di questa dichiarazione, e coglie l'occasione per dichiarare che l'opera del Direttore attuale di quella biblioteca è degna del massimo encomio.

MONTI-GUARNIERI raccomanda che sia sollecitamente discusso il disegno di legge per onorari ai procuratori.

La seduta termina alle 18.35.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Frola ed altri, hanno preso in esame:

a) il disegno di legge d'iniziativa del Governo « Riforma del procedimento sommario » (182), nominando commissari gli onorevoli Castiglioni, Pugliese, Palberti, Pivano, Mariotti, Piccolo-Cupani, Alessio e Calissano (manca il commissario dell'Ufficio IX);

b) il disegno di legge d'iniziativa del Governo « Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483 per il servizio di vendita dei sali e tabacchi » (186) (già approvato dal Senato), nominando commissari gli onorevoli Ghigi, Costa, Frola, Scotti, Ceriana-Mayneri, Rizzetti, Agnini e Farinet (manca il commissario dell'Ufficio IX):

c) la proposta di legge d'iniziativa del deputato Rizzetti ed altri « Aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1898, relativo alle elezioni comunali in alcuni comuni » (174), nominando Commissari gli onorevoli Tornielli, Galletti, Vischi, De Nicolò, Marescalchi Alfonso, Rizzetti, Caldesi e Cottafavi (manca il Commissario dell'Ufficio IX);

d) la proposta di legge d'iniziativa del deputato Pavoncelli « Per dotare il Comune di Margherita di Savoia d'un territorio esterno » (188), nominando Commissari gli onorevoli Dal Verme, Serralunga, Tasca-Lanza, Giusso, Bonin, De Cesare, Codacci-Pisanelli e Calissano (manca il Commissario dell'Ufficio IX).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 14 la Giunta permanente per le petizioni;

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulla formazione e conservazione del catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici » (96);

alle ore 15 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 20 maggio 1897, n. 217 (testo unico) sulle tasse di registro » (99);

alle ore 16 la Sottogiunta Bilanci Finanze e Tesoro; la Commissione per l'esame del disegno di legge già approvato dalla Camera, e testè modificato dal Senato: « Provvedimenti definitivi pe gli Istituti di previdenza del personale ferroviario (86-*B*) »; e la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili dell'Appennino Toscano » (183) (Urgenza).

DIARIO ESTERO

Da tutti i telegrammi e da tutte le notizie, che furono divulgate in questi ultimi giorni relativamente alla conclusione della pace, nulla traspare di positivo; però da comunicazioni di giornali inglesi, evidentemente ispirati da fonte competente, è lecito argomentare che il Governo inglese non ha l'intenzione di entrare con le due Repubbliche boere in trattative di pace e che, almeno per ora, esige una sottomissione incondizionata.

Il Governo inglese, sempre secondo le stesse comunicazioni, sarebbe però disposto ad assicurare ai Boeri il possesso intatto dei loro beni e la completa equiparazione politica.

Sarebbe poi deciso d'esiliare i Presidenti Krüger a Steijn ed i loro partigiani, di abolire le istituzioni legislative e di disarmare tutti i Boeri. In pari tempo si prenderebbero disposizioni per porre fine alla prevalenza politica dell'elemento olandese nella Colonia del Capo.

* * *

Per telegrafo si ebbe la notizia che l'Emiro dell'Afghanistan, in un suo colloquio con l'ingegnere Frank Martin a Cabul, si è pronunciato in favore dell'Inghilterra contro la Russia. Ora i giornali inglesi recano i particolari di questo colloquio.

L'Emiro disse che aveva esaminato minutamente la possibilità per la Russia di trarre profitto dalle difficoltà che procura all'Inghiterra la guerra nell'Africa del sud, per avanzarsi verso l'India attraverso l'Afghanistan.

L'Emiro crede che una guerra tra la Russia e l'Afghanistan avrebbe per risultato una sollevazione generale dell'islamismo, la quale si propagherebbe attraverso i possedimenti russi in Asia, e che la Russia non abbia truppe sufficienti per debellare una siffatta sollevazione. I Mussulmani odiano la Russia, la quale, se disponesse anche di forze dieci volte superiori, non potrebbe combattere in un tempo nell'Afghanistan e nelle Indie. Gli Afghani preferirebbero la morte all'essere soggetti alla Russia.

L'Emiro aggiunse, che avrebbe messo volentieri a disposi-

zione dell'Inghilterra 50 mila uomini per aiutarla nella guerra contro il Transwaal, se questi uomini avessero potuto sopportare un lungo viaggio per mare.

Conchiudendo, l'Emiro disse: « Io farò sempre miei gli imbarazzi dell'Inghilterra; la sua forza è la mia forza, la sua debolezza è la mia debolezza, perocchè noi siamo alleati. Bisogna che l'Inghilterra si rammenti che sono sempre pronto a combattere per lei, qui e nell'India ».

L'Emiro si lagnò di una lettera che ha ricevuto dal Governo delle Indie, nella quale, pure riconoscendo la sua fedeltà, che dura da venti anni, gli si diceva di non acquistare grandi quantità di materiale da guerra. Esso crede che l'Inghilterra dovrebbe, invece, fornirgli il materiale necessario per la difesa dell'Afghanistan.

***

La stampa russa biasima severamente il Re Alessandro di Serbia, perchè, in occasione dell'anniversario del suo avvenimento al trono, non ha concesso ai condannati politici l'amnistia che era generalmente attesa.

Il *Sihne Otocestva* di Pietroburgo dice che forse un non lontano avvenire disingannerà coloro che parteggiano per l'avventuriero ex-Re Milan e le gesta sue crudeli, contro un popolo lasciato in sua balìa.

Lo *Sviet* osserva essere antico quel detto che la foglia non cade lontana dall'albero, e che oggi se ne ha un nuovo esempio a Belgrado.

L'ufficiosa *Vedomosti*, a sua volta, esclama: « Fin quando durerà in Serbia l'indecente commedia che si recita, da più mesi, all'ombra dell'accordo austro-russo? Davvero che questo ambiguo accordo finirà col diventare famoso come il trattato di Berlino, d'infelice memoria per noi Russi ».

***

Secondo corrispondenze dei giornali austriaci, uno scontro avrebbe avuto luogo tra Bulgari e Rumeni, in un'isola del Danubio.

Fra la Rumenia e la Bulgaria, da molto tempo dura, una controversia riguardante il possesso della maggiore delle tre isole Eschekada, situate sul Danubio, fra la città bulgara di Sistovo e la rumena di Simnitza.

Quest'isola servì ai Russi di punto d'appoggio per passare il fiume durante la guerra del 1877-78.

Pendendo sempre le pratiche per definire la questione, i due Governi bulgaro e rumeno avevano deciso di tenere una guarnigione comune nell'isola contrastata; il condominio sussistè infatti pacifico, sino a pochi giorni fa.

Accadde però che la recente piena del fiume costrinse i due presidî ad abbandonare l'isola. Quando, cessata l'inondazione, un distaccamento bulgaro volle rioccuparla, fu ricevuto a fucilate da un battaglione rumeno, e costretto a rifugiarsi sopra un'altra isoletta vicina, dopo aver corso grave pericolo di venir travolto dal fiume.

Alle intimazioni dell'ufficiale bulgaro, il colonnello rumeno rispose d'aver ricevuto ordine preciso di respingere con la forza qualunque tentativo delle truppe bulgare di rioccupare l'isola.

In seguito a quest'incidente, un'energica nota di protesta è giunta a Bucarest da parte del Ministro bulgaro degli esteri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, stamane, fin dalle prime ore del mattino, il vessillo nazionale sventolava dall'alto della Torre Capitolina, dagli edifici pubblici, dalle sedi delle ambasciate e consolati e da molte case private.

Numerosi telegrammi di felicitazioni ed auguri sono pervenuti all'Augusto Sovrano da tutti i Sovrani e Capi di Stati esteri, da Municipî, Corpi costituiti, Associazioni e dalle Colonie.

Stasera le principali vie e piazze saranno illuminate; sarà pure illuminato il giardino del Quirinale, nel quale suonerà il concerto municipale; i concerti militari suoneranno nelle principali piazze.

Le truppe ed i Corpi armati municipali hanno indossato la grande uniforme.

I dispacci telegrafici già pervenuti da Firenze, Venezia, Bologna, Milano, annunciano i festeggiamenti e le opere di beneficenza con cui venne stamane celebrato il genetliaco di S. M. il Re.

Le LL. AA. il Granduca e la Granduchessa di Assia Darmstadt, provenienti da Capri, giunsero ieri ad Amalfi, e presero alloggio al *Grand Hôtel dei Cappuccini*.

Le LL. AA. viaggiano con numeroso seguito, ma in incognito.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. generale Pelloux, proveniente da Torino, ha fatto stamane ritorno in Roma.

La rivista.

Stamane, alle ore 10, S. M. il Re ha passato in rassegna le truppe della guarnigione, sul piazzale del Macao.

Le truppe, sotto gli ordini del generale Tournon, comandante il IX Corpo d'armata, erano così disposte:

1ª Linea. Maggior generale Goggia: Legione allievi carabinieri — Collegio militare — Battaglioni granatieri e 52 e 59 regg. fanteria.

2ª Linea. Maggior generale Valcamonica: 62 e 64 regg. fanteria.

3ª Linea. Maggior generale Brusati: 93 e 94 regg. fanteria.

4ª Linea. Colonnello Bruschetti: 5° reggimento bersaglieri — Brigate artiglieria da fortezza — Brigate del genio.

5ª Linea. Maggior generale Laurenti: 13° reggimento artiglieria — Squadrone allievi carabinieri — Cavalleggeri di Monferrato (13°).

S. M. il Re è uscito dalla Reggia circa le 9 3/4 seguito da un brillantissimo Stato Maggiore, fra cui notavansi le varie uniformi degli addetti militari stranieri.

Poco prima, in carrozza di gala, scortata dai corazzieri, era uscita S. M. la Regina, accompagnata da S. E. la Marchesa di Villamarina.

Seguivano, in altre carrozze, le dame di Corte.

Terminata la rivista, S. M. il Re ha preso posto, sulla piazza dell'Indipendenza, accanto alla carrozza di S. M. la Regina, ed è incominciato lo sfilamento delle truppe, che ha proceduto fra gli applausi della immensa popolazione accorsa al militare spettacolo.

Gli Augusti Sovrani, tanto nel recarsi al Macao, quanto nel ritorno, sono stati entusiasticamente applauditi.

Le truppe, dopo lo sfilamento, si sono schierate lungo la via Nazionale e Quirinale, e, dopo aver reso gli onori ai Sovrani, han fatto ritorno alle caserme.

Durante la cerimonia, i cannoni dei forti hanno fatto le regolamentari salve d'artiglieria.

L'inaugurazione del monumento.

Sul mezzogiorno ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto, eretto nel giardino pubblico di via del Quirinale.

Le LL. MM. il Re e la Regina vi si recarono a piedi, uscendo dalla Reggia per il portone di detta via che fronteggia il Ministero della Real Casa. I Sovrani, accompagnati dai dignitari di Corte, passando in mezzo a due ali di folla plaudente e a stento trattenuta dai cordoni delle truppe, entrarono, al suono della marcia reale, nel giardino, ove presero posto nel palco a Loro destinato, circondati dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, dalle altre Autorità civili e militari e dai membri del Comitato promotore del monumento.

Nei vari recinti assistevano alla funzione numerosa rappresentanze di Municipi, Provincie e di Associazioni popolari.

Quando fu tolta la tela che copriva la statua, la musica intuonava l'inno di Carlo Alberto, alternandolo colla marcia reale.

Prese allora la parola il Presidente del Comitato, prof. Quirico, per fare la consegna del monumento al Municipio di Roma. In nome di questo, ricevette la consegna il Sindaco, Principe Colonna, con parole applauditissime.

Del pari applaudito fu il discorso inaugurale, pronunziato dall'on. Chimirri, il quale seppe egregiamente dar ragione delle onoranze oggi tributate a Re Carlo Alberto, traendone ottimi auspici per l'avvenire d'Italia.

Si procedette quindi al rogito della consegna, a cui apposero la firma le LL. MM. il Re e la Regina, seguiti dalle autorità presenti.

Gli Augusti Sovrani, discesi poi dal palco, vollero esaminare in ogni sua parte il monumento, per il quale si degnarono rivolgere allo scultore vive congratulazioni.

Le LL. MM. rientrarono poscia al Quirinale, salutati nuovamente da entusiastiche ovazioni.

Il monumento.

Il monumento — opera meravigliosamente rapida dello scultore fiorentino, Raffaello Romanelli — rappresenta Carlo Alberto, nella storica divisa di generale piemontese, in atto di frenare il cavallo, il quale, fermo su tre piedi, alza la zampa sinistra anteriore per battere il suolo quasi a richiesta di una corsa ulteriore. Il Re Magnanimo, iniziatore dell'opera redentrice d'Italia, appare compreso dal grande pensiero che costantemente lo animava in vita.

I bassorilievi, collocati nei lati lunghi del basamento, ritraggono, uno la battaglia di Goito, nel momento in cui Vittorio Emanuele, alla testa dei granatieri, fuga gli austriaci, l'altro l'abdicazione di Carlo Alberto dopo Novara; ed ivi pure, dopo la figura del protagonista, ha particolare risalto quella del grande suo figlio, il quale era destinato a concretare il concetto paterno.

Nei lati più stretti del piedistallo, sempre in bassorilievo, l'aquila sabauda e la lupa romana simboleggiano in certo qual modo il punto di partenza e la coronazione dell'impresa iniziata da Carlo Alberto.

Per questo complesso di figure, di quadri, di simboli, il monumento acquista un significato che va oltre l'azione storica dell'eroe con esso ricordato, rivelandone invece tutta l'idea e comprendendo intero il ciclo del patrio risorgimento.

In Campidoglio. — Il ricevimento dato ieri sera dal Municipio di Roma in uno dei musei capitolini, riuscì abbastanza animato.

Il Sindaco di Roma, Principe Colonna, con assessori e consiglieri, faceva gli onori di casa, ricevendo gl'invitati. Questi non erano numerosi, e fra loro notavansi dei senatori, dei deputati ed il generale Tournon, comandante il Corpo d'Armata.

Il servizio d'onore era fatto nell'entrata e sulle scalinate da vigili in grande uniforme, da staffieri nel costume michelangiolesco e da uscieri ed inservienti municipali.

Nell'atrio suonava il concerto municipale.

Furono serviti dei rinfreschi e delle paste.

Il ricevimento ebbe termine circa la mezzanotte.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. — Il maresciallo Lord Roberts telegrafa stamane da Ventersolei: « Ordinai al generale French di occupare, possibilmente prima di sera, la stazione di Bloemfontein onde impadronirsi del materiale rotabile ferroviario.

« Il generale French mi informò di avere occupato, a mezzanotte, dopo resistenza dei Boeri, due colline in prossimità della stazione e dominanti Bloemfontein. La linea telegrafica verso Nord è tagliata. La ferrovia e danneggiata.

« Parto ora con una brigata di cavalleria e di fanteria montata. Le restanti truppe mi seguiranno rapidamente.

« Abbiamo avuto il 20 corrente, 321 feriti e circa 70 morti. Le ferite sono generalmente gravi in seguito all'uso da parte dei Boeri di palle esplodenti. Un fratello del Presidente dello Stato Libero d'Orange, Stejin, è nostro prigioniero »

WASHINGTON, 13. — Dietro domanda dei Presidenti del Transwaal e dell'Orange, Krüger e Stejin, gli Stati-Uniti offersero all'Inghilterra la loro mediazione onde ristabilire la pace con quelle Repubbliche.

L'Inghilterra declinò l'offerta che le venne fatta, non a titolo d'intervento, ma come trasmissione d'una comunicazione fatta al Segretario di Stato, Hay, da Adalbert, Console degli Stati-Uniti a Pretoria.

Krüger e Stejin avevano fatto la stessa comunicazione agli altri Consoli a Pretoria, ma soltanto gli Stati-Uniti le dettero corso.

VIENNA, 13. — *Camera dei Deputati.* — Si approva definitivamente il progetto relativo al contingente delle reclute.

— Si approva, all'unanimità, una mozione di Slama, la quale chiede che il Governo adopri tutti i mezzi per porre termine allo sciopero degli operai delle miniere.

Il presidente del Consiglio, von Körber, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiara che il Governo reclamò contro la decisione del Governo francese, la quale esclude il bestiame austriaco dall'Esposizione di Parigi. Questo reclamo è rimasto finora senza risposta.

DRUEX, 13. — Numerosi scioperanti, riunitisi prima di mezzogiorno, scagliarono sassi contro la polizia intervenuta a tutelare l'ordine.

Sopraggiunta la truppa, gli scioperanti si dispersero.

BERLINO, 13. — Di fronte alla notizia pubblicata dai giornali inglesi che la Germania avrebbe risposto negativamente alla domanda del Transwaal d'intervenire nel conflitto coll'Inghilterra, il *Wolff Bureau* annunzia che, secondo le sue informazioni, questa notizia risulta falsa ed aggiunge che i fatti sarebbero i seguenti:

Con intermediario dei Consoli esteri a Pretoria, i Governi delle due Repubbliche dell'Africa Meridionale rivolsero ad un numero di Stati grandi e piccoli, la domanda di un'amichevole mediazione. Il Governo tedesco rispose che è volentieri pronto a cooperare per una mediazione, appena sia soddisfatta la condizione principale della mediazione, cioè si sia constatato che i due avversari la desiderano.

TOLOSA, 13. — Il Padre Didon, domenicano, giunto qui ieri, è morto improvvisamente.

LONDRA, 14. — Il Comitato sud-africano organizzò un *meeting* a Scarborough in favore della pace.

Una folla considerevole, acclamanto l'esercito, assalì il locale, rompendo il materiale e le vetrine di parecchi negozi lungo le vie.

I dimostranti si abbandonarono a tumulti durante tutta la notte.

La polizia e la truppa caricarono replicatamente i dimostranti, eseguendo alcuni arresti.

L'ordine fu ristabilito soltanto alle due del mattino.

LONDRA. 14. — Lord Salisbury lesse alla Camera dei Lordi e Balfour a quella dei Comuni la corrispondenza telegrafica dai Presidenti Krüger e Stejin inviata il 5 corrente e pervenuta il 6 ed alla quale Lord Salisbury rispose l'11 corrente.

La corrispondenza di Krüger e Stejin dice che le rovine della guerra obbligano a spiegare lo scopo dei Boeri. Respinge l'asserzione degli uomini di Stato inglesi che il Transwaal volesse calpestare l'autorità della Regina. Il Transwaal invece volle e vuole soltanto mantenere l'indipendenza delle due Repubbliche, come Stati che godono una Sovranità internazionale e vuole pure l'assicurazione che non saranno molestati i sudditi britannici che presero parte alla guerra.

« A queste sole condizioni, dicono Krüger e Stejin, vogliamo la pace; altrimenti non ci rimarrà che continuare nella via in cui ci siamo impegnati, fidenti che Dio, il quale ci dette l'amore della libertà, non ci abbandonerà.

« Non facemmo prima aperture di pace, perchè, occupando territorî inglesi, temevamo d'urtare l'onore britannico; ma ora che li abbiamo sgombrati, dobbiamo dichiararvi in faccia al mondo civile il nostro scopo e le nostre condizioni ».

La risposta di Lord Salisbury ricorda che la pace regnava nell'ottobre scorso; ma durante la discussione per dare soddisfazione a reclami dei residenti inglesi nel Transwaal, questo si armò senza che l'Inghilterra avesse offeso le Convenzioni vigenti, diresse all'Inghilterra un *ultimatum*, dichiarò la guerra e, unito allo Stato Libero d'Orange, invasé i nostri territorî, assediò tre città distruggendo vite e proprietà, annettendo territorî e punendo così l'Inghilterra di avere consentito l'esistenza delle due Repubbliche.

Pertanto il Governo inglese non può che rispondere di non essere disposto a consentire l'indipendenza del Transwaal nè dell'Orange.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura, con 268 voti, contro 21, il progetto del prestito per la guerra.

Labouchère e Lawton protestano vigorosamente contro il dispaccio di Lord Salisbury in risposta a quelli di Krüger e Stejin.

La Camera approva l'aumento degli effettivi delle truppe ed i crediti di guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 13 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	762,9.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	W debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 14°,2. Minimo 6°,3.
Pioggia in 24 ore	mm, 0,0.

Li 13 marzo 1900.

In Europa pressione massima a 783 sull'Irlanda; minima a 738 su Stocolma.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato quasi uniformemente da 4 a 6 mm.; temperatura alquanto diminuita in Liguria e sulla Valle Padana, generalmente aumentata altrove.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso in Liguria, sulle Marche e Umbria, vario sul Lazio, Sicilia e Terra d'Otranto, generalmente sereno altrove; venti deboli o moderati varî; mare calmo.

Barometro: a 769 sulla Calabria, Napoletano e NE della Sicilia, altrove fra 767 a 768.

Probabilità: venti moderati del 4° quadrante sull'Italia superiore, deboli intorno a ponente altrove; cielo in generale sereno o poco nuvoloso; temperatura abbassantesi specialmente sull'Italia superiore; brinate al N e centro; mare calmo.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 13 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	3/4 coperto	calmo	15 5	5 8
Genova	coperto	calmo	14 4	8 3
Massa e Carrara .	sereno	legg. mosso	12 2	6 3
Cuneo	sereno	—	13 0	4 7
Torino	sereno	—	12 5	5 0
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara . . .	sereno	—	14 8	4 4
Domodossola . .	sereno	—	17 5	0 6
Pavia	sereno	—	17 2	3 5
Milano.	sereno	—	15 6	4 1
Sondrio	sereno	—	15 0	4 3
Bergamo	sereno	—	13 0	6 5
Brescia	sereno	—	15 2	5 5
Cremona	1/4 coperto	—	15 3	6 4
Mantova	sereno	—	15 4	4 0
Verona	sereno	—	14 6	4 8
Belluno	sereno	—	12 0	1 5
Udine	sereno	—	12 9	3 5
Treviso . . .	nebbioso	—	13 4	2 5
Venezia	nebbioso	calmo	11 9	3 0
Padova.	nebbioso	—	11 6	2 4
Rovigo.	nebbioso	—	13 2	— 1 0
Piacenza	sereno	—	15 3	5 3
Parma	sereno	—	17 1	5 7
Reggio nell'Emil.	sereno	—	15 0	6 8
Modena	sereno	—	15 6	6 4
Ferrara	sereno	—	15 1	5 2
Bologna . . .	sereno	—	14 1	6 7
Ravenna	sereno	—	16 5	3 3
Forlì	sereno	—	14 2	3 0
Pesaro.	3/4 coperto	calmo	11 5	5 0
Ancona	coperto	calmo	12 5	6 9
Urbino	coperto	—	11 6	4 1
Macerata. . . .	3/4 coperto	—	14 4	8 0
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	13 0	4 8
Camerino. . . .	coperto	—	15 0	5 2
Lucca	1/4 coperto	—	16 2	4 8
Pisa.	sereno	—	18 3	4 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 5	7 5
Firenze	coperto	—	15 5	5 4
Arezzo.	sereno	—	15 0	4 3
Siena	sereno	—	14 0	5 7
Grosseto	1/4 coperto	—	15 9	4 5
Roma	q. sereno	—	14 4	6 3
Teramo	1/4 coperto	—	15 4	6 6
Chieti	1/4 coperto	—	13 0	2 0
Aquila.	coperto	—	14 0	3 0
Agnone	sereno	—	13 6	4 3
Foggia.	sereno	—	15 2	2 5
Bari.	sereno	calmo	12 5	5 0
Lecce	1/4 coperto	—	13 5	4 6
Caserta	sereno	—	15 4	5 7
Napoli.	sereno	calmo	14 2	8 2
Benevento . . .	sereno	—	17 6	2 3
Avellino	sereno	—	13 6	0 1
Caggiano. . . .	nebbioso	—	10 1	2 7
Potenza	sereno	—	10 8	1 3
Cosenza	sereno	—	14 0	2 0
Tiriolo	nebbioso	—	10 0	— 1 0
Reggio Calabria .	sereno	calmo	14 0	8 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 8	9 8
Palermo	coperto	calmo	15 9	3 5
Porto Empedocle.	sereno	calmo	15 0	10 0
Caltanissetta . .	3/4 coperto	—	15 3	5 2
Messina	1/4 coperto	calmo	14 1	9 8
Catania	1/4 coperto	calmo	14 0	7 7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15 2	7 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 8	7 5
Sassari.	1/2 coperto	—	17 0	8 6

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*